

Titolo	<i>Esercizii grammaticali contro gli errori provenienti dal dialetto da servire quali complemento alla grammatica italiana per le scuole elementari, serali, rurali, maschili e femminili in Sicilia</i>
Autore	Antonino Traina [per le notizie bibliografiche si rinvia a M. Dota, « <i>In aiuto all'unità della lingua e contro gli errori provenienti dal dialetto</i> ». <i>Il sillabario e il vocabolario di Antonino Traina</i> , «Italiano LinguaDue», 7 (2016), 2, pp. 169-196 e ai riferimenti ivi indicati].
Luogo di pubblicazione	Palermo
Editore e/o tipografo	Luigi Pedone Lauriel Editore
Anno di edizione	1874
Numero dell'edizione	Prima
Schede collegate	
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuola elementari, serali e rurali
Città di adozione dichiarata e/o ricavabile	Non sono indicate città di adozione, ma il testo è ad uso delle scuole siciliane
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Opac SBN; CLIO
Studi sul testo	
Metodo didattico	Comparativo dialetto-italiano. La trattazione procede confrontando dialetto siciliano e italiano, standard piuttosto conservativo, in tutte le parti del discorso, ad esclusione delle interiezioni: genere e numero del nome; articolo; aggettivi; pronomi dimostrativi e relativi; verbo (gli ausiliari, i verbi regolari e i loro tempi, i verbi in <i>-isco</i>); le preposizioni e gli avverbi. La regola in italiano, confrontata con le regole del dialetto siciliano (non meglio definito diatopicamente), segue l'ostensione di alcune frasi esemplificative in dialetto, affiancate dalla traduzione in italiano. Il metodo è perciò induttivo: dall'osservazione comparata di campioni linguistici verosimili, in italiano e in dialetto, si ricava la formulazione delle norme grammaticali, tra loro confrontate per meglio sfruttare ciò che è già noto all'apprendente.
Presenza di note per l'insegnante	No
Modello linguistico esplicito	• Articoli:

Modello linguistico implicito

- *lo / gli davanti a z*: quest'uso non è prescritto ma non è nemmeno smentito esplicitamente, poiché la regola recita: *In italiano però avanti alle parole che cominciano per s impura o per vocale, si usa l'articolo lo, uno al singolare; e gli al plurale. Avanti a tutte le altre parole si usa il, un al singolare; e i al plurale.* Non sono citati dunque i vocaboli iniziati per z, né vi sono esempi che illustrino il caso.
- *Pronomi*:
 - *egli / ella e eglino / elle* sono esplicitamente prescritti (p. 10) e adottati negli esempi. Parallelamente si esplicita che *lui, lei, loro sono complemento e non soggetto* (10).
 - *questi / quegli* in funzione di soggetto singolare: *se si parla di uomo, come soggetto si dice questi* (8). La prescrizione si riflette negli esempi. Analogamente per *quegli*: *In italiano parlandosi di uomo si dice quegli come soggetto e quello come complemento* (9); e al plurale *se si parla di uomo si dice quegliino, quelli, quegli e quei* (10).
- *Trattamento del dittongo -uo-*: per questo fenomeno si può evincere che l'autore segue la prassi dell'uso medio coevo (*buon 19, uomo, 20*), conservando il dittongo anche dopo consonante palatale (*usignuolo 9*).
- *Altri fatti fonetici*: l'elisione è applicata anche nel caso di *gli* seguito da parola iniziata per vocale: *gl'idoli, 7*.
- *Articoli*:
 - *lo / gli davanti a z*: si veda sopra.
- *Pronomi*:
 - *eglino/elleno*: si veda sopra.
 - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare: si veda sopra.
 - *lei/lui/loro* in funzione di soggetto: si veda sopra.
 - *ci* attualizzante: se ne trova un caso nella frase *Al capo del letto ci ho due quadri, che traduce A lu capizzu cci haiu du' quatra*. Gli esempi, però, focalizzano l'uso dei numerali (6).
- *Verbo*:
 - *desinenza -a prima persona imperfetto indicativo*: in un esempio figura *io non sapeva* (15).

<p>Presenza di testi d'autore</p> <p>Presenza di testi editoriali</p>	<ul style="list-style-type: none">• Lessico:– <i>Presenza di elementi dialettali o regionali</i>: sono naturalmente numerosi data l'impostazione del testo.– <i>Presenza di tratti filotoscani</i>: oltre alle voci canoniche nella letteratura scolastica come <i>babbo</i> 8, 14 e <i>balocchi</i> 14 (preferito al più comune <i>giochi</i> per tradurre <i>i cosi di jucari</i>), figurano anche <i>daddoloso</i> 12 ('che fa o che desidera daddoli, cioè tenerezze, carezze'), nonché <i>testo</i> per tradurre il siciliano, diffuso anche altrove nel Meridione, <i>grasta</i>. <i>Testo</i> è 'Vaso di terra cotta, dove si pongon le piante. In questo senso non è dell'uso fior., ma sì di altri luoghi tosc.' (Tommaseo-Bellini). Spicca, infine, l'espressivo <i>scaracchiano</i> 19. <p style="text-align: center;">No</p> <p style="text-align: center;">Sì, le frasi che esemplificano l'uso delle categorie grammaticali illustrate.</p>
	<p>Autore della scheda: <i>Michela Dota</i></p>